



PROA DELLA ESCAMPAVA "YELCHO"  
DE LA ARMADA DE CHILE QUE AL  
FINANDO DEL PILOTO 2º DON LUIS PARDO  
VILLALON, RESCATO DEL HMS "ENDURANCE"  
A LOS MIEMBROS DE LA EXPLORACION  
BRITANICA DE SIR ERNEST SHACKLETON  
EN LA ISLA ELEFANTE, ANTARCTICA CHILENA,  
EL 30 DE AGOSTO 1916

DONATA POR LA ARMADA  
A LA CIUDAD DE PUNTA ARENAS  
EL 21 DE MARZO DE 1970.

# I vagabondaggi ad acquerello di Stefano Faravelli. Che dedica alla Terra del Fuoco il suo più recente carnet. Un itinerario scritto con parole e immagini tra case di pionieri, visi fieri e terre dove la Natura resta sempre sovrana.

di Fiammetta Bonazzi

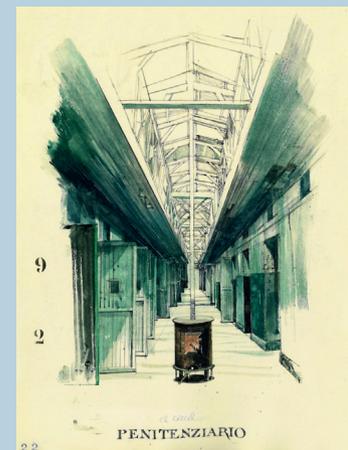
CASA VOGUE • 34

Ogni viaggio nasconde inattesi cambi di rotta. Eppure, spesso sono proprio i contrattempi a tracciare gli itinerari più affascinanti, meglio di qualunque tour operator. Anche Stefano Faravelli, autore di carnet de voyage pubblicati negli anni da Edt, non avrebbe mai pensato, al rientro dal Madagascar (viaggio da cui è nato "Verde stupore", 2018), di rimettere nello zaino blocchi e colori alla volta della Terra del Fuoco: un'avventura che nel 2019 diventerà un diario ad acquerello, in edizione italiana e inglese (Electa e Rizzoli New York). L'occasione arriva mesi fa da Zoe, un'allieva (dei suoi workshop di acquerello) che gli ventila l'idea di imbarcarsi per il lembo di terra "más austral".

«Scopro che è la figlia dei turisti televisivi Susy Blady e Patrizio Roversi, che sono anche i proprietari di Adriatica, lo sloop protagonista di "Velisti per caso"», spiega l'artista. Con il veliero la famiglia vuole scendere fino a Ushuaia e raggiungere il Pacifico, doppiando Capo Horn. Faravelli accetta l'imbarco e salpa. A sette miglia dal Capo, però, «all'orizzonte compare un muro di nuvole nere e Adriatica deve tornare indietro. Ci fermiamo sull'isola cilena di Navarino, un pugno di baracche di legno e lamiera sparse fra i cespugli spinosi». Una sera, a Puerto Williams, sul Canale di Beagle, si leva un ven-

to gelido che disancora il veliero e lo fa incagliare vicino alla costa: per liberarlo passa un mese. È durante l'attesa che Faravelli esplora quelle terre «dense di spunti», avventurandosi fra gli isolotti dei leoni di mare, le colonie di pinguini e i relitti dei naufragi, «compresa la prua del rimorchiatore che nel 1916 salvò l'equipaggio dell'esploratore polare Ernest Shackleton».

Prende così forma un carnet in cui architetture australi (case di la-



9

2

PENITENZIARIO

miera e sprazzi di modernità) si alternano a busti di navigatori e profili di personaggi unici, come quello della abuela (nonna, ndr) Christina Calderón, l'ultima donna, oggi novantenne, a parlare ancora lo Yaghan, ricordato anche da Bruce Chatwin in "In Patagonia". Il suo volto, segnato da tempo e gelo, è l'atlante di queste terre remote; le rughe, la trama del romanzo della Terra del Fuoco. •

Da sinistra, in senso orario. A Puerto Williams, ciò che resta dello Yelcho, il rimorchiatore che nell'agosto 1916 salvò i membri della spedizione antartica di Ernest Shackleton. Il carcere di Ushuaia, attivo dal 1884 al 1994. Tra gli ospiti, anarchici, criminali, e per breve tempo anche il cantante Carlos Gardel. Il relitto del Saint Christopher e sullo sfondo l'Adriatica.



20

21

ILLUSTRAZIONI © STEFANO FARAVELLI.